

517.IFC, demenza di grado severo

Testo inviato da Martini Monica Rita, Psicologa- Psicoterapeuta. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Mimma ha 93 anni, madre di due figlie che ha accudito con amore. E' una donna che si è sempre prodigata per gli altri, di grande cuore. Da qualche anno viveva a casa con la badante con la quale aveva instaurato un bel legame che non la faceva "mai sentire sola". Quando le sue condizioni fisiche si sono aggravate e non è più stata in grado di muoversi autonomamente è entrata in RSA. Diagnosi: demenza Alzheimer. MMSE 2/30.

Il contesto

Il colloquio avviene il giorno dopo l'ingresso dell'ospite, in una stanza senza altre persone.

La conversazione

Mimma acconsente all'invito della Psicologa e partecipa al colloquio senza difficoltà e in modo spontaneo. Il colloquio dura una decina di minuti.

Il testo: *Non voglio stare sola*

1. PSICOLOGA: Buongiorno Mimma!
2. MIMMA: Buongiorno!
3. PSICOLOGA: Posso fare due chiacchiere con lei?
4. MIMMA: Sì, grazie
5. PSICOLOGA: Grazie a lei! Registro con questo oggetto quello che ci diciamo va bene?
6. MIMMA: Sì.
7. PSICOLOGA: Allora Mimma, come è andata la prima giornata qui?
8. MIMMA: (*pausa breve*) Che posto è questo?
9. PSICOLOGA: Una casa per anziani.
10. MIMMA: Ah ecco.
11. PSICOLOGA: Si è trovata bene?
12. MIMMA: Sì. (*pausa*) Ho dormito bene, ho visto il dottore. (*pausa*) Mi fa male il ginocchio. Guardi (*mi fa vedere il ginocchio che le fa male*)
13. PSICOLOGA: Ha visto il dottore anche per il ginocchio!
14. MIMMA: Sì. (*pausa lunga, si tocca il ginocchio*). Qui, sente? (*si fa toccare il punto del ginocchio che le fa male*)
15. PSICOLOGA: (*tocco*) E' appuntito! le fa male?
16. MIMMA: Un po'. (*pausa*) Speriamo di guarire presto.
17. PSICOLOGA: speriamo.
18. MIMMA: Ma te stai con me?
19. PSICOLOGA: Sì sto con lei ora.
20. MIMMA: (*pausa breve*) Anche di notte?
21. PSICOLOGA: No io di notte non sto qui, ma ci sono altre persone; le operatrici, la sua compagna di stanza...
22. MIMMA: Bene... (*pausa*) Non rimango sola?

23. PSICOLOGA: Teme di rimanere sola Mimma?
24. MIMMA: Sì. Non voglio stare sola.
25. PSICOLOGA: Cercheremo proprio di non farla sentire sola e di non farla preoccupare.
26. MIMMA: Eh un po' mi preoccupo.
27. PSICOLOGA: Ha ragione! Anche io avrei paura a stare sola in un posto nuovo. Faremo in modo che non si senta sola.
28. MIMMA: Davvero?
29. PSICOLOGA: Certo!
30. MIMMA: Grazie! (*pausa*) Ora tu stai con me?
31. PSICOLOGA: Sì, certo.
32. MIMMA: E la signora dov'è? (*cerca la compagna di stanza*)
33. PSICOLOGA: La sua compagna di stanza Beatrice?
34. MIMMA: Sì.
35. PSICOLOGA: E' in salone a vedere un film.
36. MIMMA: E' andata via!
37. PSICOLOGA: Sì è andata in salone.
38. MIMMA: E noi la raggiungiamo?
39. PSICOLOGA: Certo! Le va di vedere il film?
40. MIMMA: Sì. È lontano?
41. PSICOLOGA: No! E' alla fine di questo corridoio.
42. MIMMA: Ah! (*pausa breve*) Lei viene con me?
43. PSICOLOGA: Sì.
44. MIMMA: Se non ci andiamo noi, lei non viene, allora andiamo noi!
45. PSICOLOGA: Sicuro, andiamo noi e raggiungiamo Beatrice.
46. MIMMA: Andiamo noi adesso a prenderla!
47. PSICOLOGA: Ok! Andiamo a prenderla! Sono contenta di aver parlato con lei Mimma e sapere che si è trovata bene in questa struttura. Ha paura un po' di sentirsi sola ma noi faremo il possibile per non farla sentire così.
48. MIMMA: Eh grazie!
49. PSICOLOGA: Prego! Andiamo?
50. MIMMA: Sì andiamo!

Mimma e la sua ricerca della felicità possibile

L'Approccio Capacitante nella formazione degli operatori delle RSA vuole promuovere una convivenza sufficientemente felice tra operatori e residenti, basandosi sull'ascolto e sulla parola.

L'analisi del testo relativa alla conversazione della signora Mimma fatta tramite la ricerca degli IFC ci permette di valutarla come una conversazione felice, in cui, le parole scelte seguendo l'Approccio Capacitante, hanno permesso di creare un clima comunicativo di condivisione e quindi piacevole.

Ho analizzato il testo scegliendo di trovare gli indicatori di felicità nello svolgimento temporale del dialogo.

IFC della Presenza della Competenza a Contrattare e Decidere.

Mimma già dai primi scambi verbali, in cui sceglie di accettare la conversazione, esercita la sua Competenza A Decidere e continua a riproporla con costanza nel condurre il dialogo attraverso la costante Contrattazione Del Proprio Motivo Narrativo. Mimma porta nella relazione i suoi temi significativi. I turni verbali dai quali emergono, verranno indicati subito di seguito, e possono essere nominati come IFC della Presenza della Competenza a Contrattare e Decidere.

- Nel turno 8 porta il suo bisogno di comprensione del luogo che la ospita, al turno 12, 14 e 16 racconta del ginocchio che le duole e che mostra alla psicologa.
- Nel 16 emerge anche la speranza di poter star meglio.
- Nei turni 18, 20, 22 parla del suo senso di solitudine e della sua paura a rimanere sola.
- Nel 32 cerca la compagna di stanza che nel 38 desidera raggiungere e nei turni 40 e 42 valuta l'ipotesi di poterla raggiungere con il presentarsi di più imperativi che sottolineano la sua volontà (turni: 22, 44, 46).
- Interessante nei turni 38e 40 l'emergere della sua capacità valutativa in cui attraverso le domande che pone all'altro valuta quale scelta fare

IFC dello Stile paritario

Da queste riflessioni viene spontaneo passare ad osservare gli indicatori dello stile paritario che si mostrano presenti e numerosi:

- L'operatrice ascolta e mostra interesse per quanto le viene detto, facendo solo poche domande relativamente al poter approfondire quanto detto da Mimma, non proponendo argomenti ma seguendo la signora laddove la desidera portare (turni 13, 15, 23, 27, 33)
- La signora Mimma conduce la conversazione in base ai motivi narrativi che sceglie di proporre all'altro e, facendo questo, mostra il suo sentirsi libera di parlare di quel che vuole (8,12,20, 24,32, 44).
- Di particolare interesse il turno 8 in cui Mimma risponde alla domanda dell'operatrice con un'altra domanda e così facendo si permette di mettere davanti il suo bisogno di sapere e cercare delle risposte.

IFC relativi alla Competenza Emotiva.

La riflessione sugli IFC Dello Stile Paritario ci porta a cercare gli IFC Relativi Alla Competenza Emotiva.

Mimma si permette di parlare delle sue emozioni, soprattutto dei suoi aspetti emotivi negativi, dimostrando di volersi raccontare e di volersi fidare dell'altro in ascolto:

- Nel turno 22 emerge la sua paura della solitudine
- Nel turno 24 dichiara di non voler star da sola
- Nel turno 26 riesce a palesare la sua preoccupazione
- Nei turni 16 e 30 emergono emozioni di speranza, desiderio e gratitudine.

IFC della Felicità espressa

Da questo mondo emotivo ci spostiamo agli IFC Della Felicità Espressa.

Mimma durante la conversazione si sente riconosciuta (turno 23) e legittimata nelle sue emozioni (turno 27) e questo è come se le avesse dato una sorta di sicurezza che si riscontra nel passare da temi narrativi di dolore fisico e preoccupazione al nuovo tema di ricerca della compagna di stanza (turno 32).

Da questo tema prende avvio il desiderio di cercarla e voler stare con lei a vedere in salone un film, tematica che viene narrata attraverso l'uso di domande esplorative (turni 38, 40, 42) e imperativi (turni 44 e 46). Aggiungiamo che gli imperativi sono anche altri IFC Di Stile Paritario.

Verso la fine della conversazione e a chiusura del tema narrativo della compagna di stanza emerge un "Grazie" (turno 48) che Mimma rivolge alla psicologa nel quale si percepisce quanto sia sentito dalla signora quel ringraziamento e come si sia sentita felice nello scambio verbale.

IFC di Cambiamento

In ultimo mi sembra doveroso indicare la presenza dei IFC di cambiamento:

- Si passa da malessere (turni 12, 14) alla speranza (turno 16) alla quale consegue l'accettazione implicita della struttura con il suo spostare l'attenzione su come poter

stare al meglio, nel qui ed ora, in quel nuovo luogo cercando la compagna di stanza (turno 38) e con lei voler passare il pomeriggio (turni 44 e 46).

- Il malessere emotiva cambia anch'esso; va dal timore a stare da sola (turno 20), alla gioia dell'intenzionalità di voler trovare la compagna (turno 46) e al benessere mostrato dal grazie (turno 48).
- Nel corso della conversazione passa dall'essere disorientata (turno 8) all'orientamento dal quale attinge il ricordo della sua compagna di stanza (turno 32).

Mimma nella conversazione mostra sempre più se stessa, sentendosi ascoltata e accolta mostra la sua ricchezza identitaria; in particolare nel turno 44 emerge la sua viva capacità di essere una donna ironica, decisa e saggia.